



RIQUALIFICAZIONE NEI MINISTERI NON DOBBIAMO PIU' ACCETTARE DI ESSERE CONSIDERATI UN COSTO

Il percorso di affossamento dei diritti e delle aspettative professionali dei lavoratori del Pubblico Impiego è arrivato all'ultima tappa.

Infatti, recentemente, il dipartimento della Funzione Pubblica ha emanato l'oramai nota circolare, che equipara la progressione tra le aree dei dipendenti pubblici alle nuove assunzioni.

Questa circolare riprende il parere del Consiglio di Stato del 9 Novembre 2005 e limita fortemente la possibilità di avanzamento professionale, sottoponendo eventuali concorsi interni alle restrizioni previste dalle Finanziarie degli ultimi anni.

Tutto ciò si potrà tradurre, grazie al continuo blocco delle assunzioni, in una impossibilità di poter attuare qualsiasi progressione tra le aree. E' chiaro ed evidente che non c'è alcuna volontà di investire, da parte dei vari Governi, nella opportunità di attuare sviluppi professionali e formazione adeguata per i lavoratori dei Ministeri. E' bene ricordare che i passaggi tra le aree sono finanziati dall'Amministrazione al contrario di quelli interni alle aree che vengono pagati con i soldi dei F.U.A. e quindi direttamente dagli stessi dipendenti.

Per rendersi conto della gravità della situazione e della condizione dei lavoratori statali occorre considerare che, attraverso il blocco e in conseguenza della unica riqualificazione interna alle aree, che ha interessato solo una minima parte dei lavoratori se non addirittura non è mai avvenuta come nel caso del Ministero della Giustizia, la maggior parte dei dipendenti sarà tagliata fuori da ogni possibilità di carriera per i prossimi anni. A questo si aggiunga il taglio sempre più *pesante* operato sugli organici (-6% solo nel 2005) che cancella le vacanze in organico e si avrà come risultato finale una destrutturazione della Pubblica Amministrazione, che faciliterà il processo di smantellamento e la privatizzazione.

Le ultime Finanziarie, un CCNL, tre rinnovi biennali, vari patti di Natale, gli accordi di Palazzo Chigi, un nuovo modello di ordinamento professionale siglato all'ARAN da CGL CISL UIL hanno ridisegnato il lavoro pubblico tagliando i diritti salariali e professionali.

Non è più possibile tollerare quanto accade!

I lavoratori statali devono, insieme, praticare un percorso di mobilitazione superando la frammentazione ed esprimendo tutta la capacità antagonista di una categoria che ritrova la forza di scendere in campo per obiettivi alti e collettivi.

Per una Pubblica Amministrazione che deve essere al servizio dei cittadini e non asservita alle lobby affaristiche e clientelari;

Per il diritto al riconoscimento salariale e professionale di tutti i lavoratori;

L'RdB-CUB ha posto questo obiettivo al centro di una piattaforma rivendicativa complessiva da sostenere su tutti i posti di lavoro con assemblee, mobilitazioni e iniziative di lotta.

Roma, 6 marzo 2006

*Federazione Nazionale RdB/CUB – Pubblico Impiego
Settore STATALI*

Per informazioni e adesioni potete telefonare ai numeri 067628271-067628272-fax 067628233